

Per promuovere il lavoro, difendere il welfare, riformare il fisco. Queste le parole d'ordine della manifestazione organizzata davanti alla sede della Regione Lombardia lo scorso 11 maggio da Spi, Funzione pubblica, Flc e Cgil lombarde. Il prossimo appuntamento è per il 20 giugno a Milano presso il Teatro degli Arcimboldi con tutti i pensionati di Spi, Fnp e Uilp del nord Italia.

A pagina 3 e 4



Foto di Damiano Fasoli

Cambiamo l'Italia Cambiamo la Lombardia

Tra crisi e rabbia, in difesa dei diritti dei lavoratori

di Piero Antonio Alemani*

Dopo quattro anni di crisi, il Paese è indebolito. Milioni di cittadini sono stremati e tutti sono testimoni di come si vada estendendo la povertà. Ma soprattutto colpisce sentire di troppi lavoratori e imprenditori che hanno deciso di porre fine alla loro vita, suicidandosi. Alla base di questi gesti c'è la solitudine, la perdita di fiducia verso il futuro, il sentimento di sconfitta, il percepire come non esista niente e nessuno cui fare appello per cercare un aiuto a ritrovare una strada.

Sembra quasi che la crisi abbia cancellato le differenze di classe: in assenza del lavoro tutti si trovano allo stesso modo deboli, privi di identità sociale e individuale.

Si respira rabbia ovunque: per le favole finite in niente, per una cattiva idea che si è creata sulla politica... Questo ri-

sentimento è figlio di una grande evasione stimata in 280 miliardi di reddito (un quinto del reddito nazionale), che equivalgono ad un minor gettito fiscale di 130 miliardi.

Quello che si avverte è la necessità di una lotta seria per recuperare il maltolto che danneggia al tempo stesso il fisco e la vasta platea dei contribuenti (forzatamente) onesti, a partire dagli operai e dai pensionati. La lotta all'evasione, non è un caso, sta creando un consenso che prima non si conosceva: il cittadino che paga non sopporta più le manovre di chi prima veniva considerato un furbo, ed oggi viene additato come un opportunista. Combattere l'evasione si può; l'Agenzia delle Entrate dispone oggi dei dati del territorio (che permettono di collegare il contribuente

agli immobili di sua proprietà o dei suoi familiari), dei dati degli enti previdenziali e delle compagnie di assicurazione. Può inoltre accedere alla banca dati, tra gli altri, del registro automobilistico e delle capitanerie di porto. Con tutti questi dati è in grado di accertare il redditometro e di riscontrare la corretta deduzione o detrazione dei premi e di testare il tenore di vita del contribuente. Questa dotazione informatica è sicuramente un'arma importante, certo bisogna vigilare perché l'utilizzo di questi dati sia corretto e rispettoso del cittadino. Ormai la maggioranza dei cittadini è sempre più convinta che le mani in tasca non le metta lo Stato, ma gli evasori fiscali che compiono un vero e proprio furto nei confronti del cittadino onesto, costretto a pagare sempre di più. Si

pensi al taglio dell'aumento delle pensioni sopra tre volte il minimo!

Noi chiediamo al governo di intervenire su chi finora non ha pagato, su chi esporta i capitali all'estero, su chi evade, di porre una patrimoniale sulle grandi rendite e sui patrimoni mobiliari, e di ripristinare, già dal 2013, la perequazione per tutti i redditi pensionistici come era precedentemente.

Il carico fiscale sul cittadino sta diventando insopportabile, i provvedimenti presi da questo governo hanno determinato un peggioramento delle condizioni di vita e di reddito dei lavoratori e dei pensionati generando un forte e crescente disagio. Quello che si sente è un aumento dei generi di prima necessità, delle tariffe dei servizi comunali,

(Continua a pagina 8)

Numero 3
Giugno 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Da Magenta
In viaggio
per le leghe**

A pagina 2

**Controllare
il consumo
di luce e gas**

A pagina 2

**Viaggio nelle leghe:
Mantova**

*"Essere volontari
per sentirsi utili"*

A pagina 3

È utile sapere

A pagina 5

**Spi e Unipol
per i disabili**

A pagina 6

**Una giornata
dedicata
alla coesione
sociale**

A pagina 7

**La Festa del lavoro
e le donne**

A pagina 7

**Un treno
per la memoria**

A pagina 8

Da Magenta in viaggio per le leghe

Inizia da questo numero di Spi Insieme un viaggio attraverso le nostre leghe. Il cuore dello Spi sono l'attività della lega, il suo segretario, i suoi attivisti e ovviamente i suoi iscritti. Per fare più grande il nostro sindacato dobbiamo sempre partire dalla lega dei pensionati, descritta nell'articolo 19 del nostro statuto come "la struttura base dello Spi Cgil". La prima tappa è dedicata alla **lega di Magenta**.

"Grazie infinite!". Una stretta di mano, un bacio e poi un liberatorio "Sono riuscita ad avere 150 euro!". È emozionata **Minnie Brussoni**, segretaria della lega Spi di Magenta da circa un mese, nel raccontarci come vive la quotidianità del suo servizio a favore dei pensionati della zona, e i momenti che caricano e motivano ancora di più. Come quando, appunto, qualche giorno fa, una signora anziana con figlio a carico, l'ha incontrata al supermercato e l'ha riempita di elogi per averle consigliato, quando si erano incontrate nella sede della lega magentina, di rivolgersi

all'Inca e risolvere così un piccolo problema con il patronato. "La gente si vuole sentire accolta, compresa e accompagnata - spiega la numero uno della lega -, soprattutto quando dall'altra parte si trova di fronte la fredda e lenta burocrazia. Vuole sentire vicino una



Antonio Sesia e Minny Brussoni

persona, non un istituto!". "Oggi sono una pensionata - continua -, e nella mia vita ho sempre cercato di fare qualcosa di utile agli altri. Nell'azienda in cui ho lavorato per trenta anni, la svedese Itt Flygt, facevo parte dell'Rsu interna, e quando

ho finito la mia attività professionale, mi sono prodigata a fare volontariato per la Sacra Famiglia cittadina, a favore dei diversamente abili. Poi, nel momento in cui ho avuto bisogno di aiuto per compilare la dichiarazione dei miei redditi, ho incontrato il mondo dello Spi

a cui ho deciso di legarmi. Trovo molto gratificante la possibilità, che il sindacato mi ha dato, di aiutare concretamente il prossimo. Lo sento come bisogno a livello umano. E guardo le persone come fossero una mamma, una nonna, una fi-

glia. Vengo nella sede della lega tre volte a settimana a raccogliere preoccupazioni, ansie, domande, e cercare di tranquillizzare, spiegare, arrivare a conclusioni, restituire soluzioni. Consiglio a tutti di vivere un'esperienza, come questa, a servizio degli altri!". E pensando alle qualità utili per fare ciò, Minny Brussoni spiega: "Bisogna saper sentire i bisogni degli altri, entrare in empatia con chi ti sta accanto". Nello Spi magentino da circa tre anni, Minny, che si definisce "poco politica e tanto umana", ha al suo fianco un team molto valido, a partire dal suo predecessore **Antonio Sesia**, per dodici anni segretario della lega, a cui "ha dato e continua a dare l'anima, innamorato come è della politica sindacale": "Prima ero sempre presente, da mattina a sera, in aiuto degli anziani, poi per motivi di salute ho voluto lasciare il testimone a una donna attenta e solidale come Minny - confida Antonio Sesia -. Contribuisco ancora attivamente a far funzionare la lega, sempre impegnata in attività di negoziazione con i Comuni, di volontaria-

to (ad esempio a favore degli ospiti della casa di riposo), di presidio del territorio, a rapportarsi con Inca e Inps in supporto della Cgil, a pensare ad iniziative capaci di coinvolgere e richiamare a sé nuova linfa. E' un momento particolarmente difficile per tutti, pensionati compresi, preoccupati della situazione economica propria e di quella dei figli. Si ha la sensazione che si siano persi gli orizzonti del futuro. Il ruolo del sindacato oggi, forte dei suoi volontari, è proprio quello di far prevalere il buon senso e far vedere le potenzialità che l'Italia ha a superare ogni crisi". ■

La Lega di Magenta in pillole

Città seguite: Magenta e Robecco sul Naviglio
Sede: Magenta - Piazza Liberazione, 25
Recapito telefonico: 02.97297078
Orari di apertura: da lunedì a venerdì 9-12.30 e 14.30-18.30
Inscritti: 1300 circa

Come tenere sotto controllo i consumi di luce e gas

*di Gianfranco Bedinelli

Luce e gas dal 1 aprile sono più cari e non saranno gli ultimi aumenti... Le tariffe del gas sono aumentate dell'1,8% per un aggravio di 22 euro in più ogni anno per una famiglia tipo, e quello dell'energia elettrica del 5,8%, per una maggior spesa annua di 27 euro! Ma come si prevedeva, purtroppo in anticipo sui tempi, con il primo di maggio è scattato il secondo aumento del 4,3% che porterà ancora un aumento di 21,44 euro. Il mercato libero dell'energia appare ancora svantaggiato, sia per la scarsa competitività delle offerte promosse, sia per la scorrettezza del mercato energetico teso a frodare ignari utenti attraverso pratiche commerciali scorrette. L'autorità per l'energia elettrica e gas ha finalmente emanato un provvedimento, nella seduta del 19 aprile scorso, che affronta il problema delle attivazioni non richie-

ste di contratti di energia (gas e elettricità). Insomma, bollette complicate, errori di fatturazione, importi inverosimili... La Federconsumatori torna a sollevare il problema contro il comportamento dei venditori del mercato dell'energia. Le disfunzioni, i comportamenti illegali, le condizioni di fornitura nascoste. E ancora: prezzi da rebus e un rapporto con il distributore ridotto a mera funzione di passacarte, sono alcune delle vessazioni riservate dai venditori ai malcapitati che accettano le loro offerte. Le norme e le tutele sono state chieste a gran voce dalle associazioni dei consumatori. Allo scopo abbiamo presentato, dopo una serie di audizioni, un documento con precise richieste di garanzia per i consumatori. Dallo strumento giornalistico informativo per le associazioni quale "Help Consumatori", raccogliamo

il suggerimento di verificare sempre, quando arriva la bolletta, che i consumi di energia elettrica e gas fatturati corrispondano a quelli reali. Può capitare, infatti, che le compagnie fornitrici addebitino costi aggiuntivi o calcolino in modo scorretto i consumi effettuati! La Federconsumatori consiglia di tenere sotto controllo



la propria fornitura: chi ha un contatore tradizionale dovrebbe abituarsi a effettuare l'auto lettura e comunicarla al venditore tramite gli strumenti messi a disposizione come il numero verde telefonico, e-mail, sito web. Se poi ci si accorge che il costo della bolletta per la fornitura di luce e gas non corrisponde ai consumi effettuati, è possibile effettuare una contestazione inviando al venditore una richiesta scritta di rettifica di fatturazione. Il regolamento prevede che entro 40 giorni solari il venditore è tenuto a inviare al cliente una risposta motivata, in cui si comunica il risultato delle verifiche effettuate. Nel caso in cui ci sia stato un errore di fatturazione, il venditore dovrà riaccreditarci al cliente la somma precedentemente addebitata. In caso di ritardo nella rettifica, il venditore è tenuto a pagare un indennizzo auto-

matico al cliente che va da 20 a 60 euro, a seconda dei tempi di risposta. Tramite la Adiconsum è stata rivendicata l'esigenza di aprire un tavolo tecnico con il Ministro Passera, l'Autorità e la società civile per affrontare il caso bollette per una maggior trasparenza, dando corso ad un'azione congiunta tra le associazioni dei consumatori e quelle imprenditoriali e porre al centro del dibattito politico ed economico i costi dell'energia. Federconsumatori contesta all'azienda fornitrice di non dare sempre risposta ai reclami dei clienti, di non risolvere il problema delle mancate letture dei contatori del gas e di non accreditare per tempo l'indennizzo automatico previsto e sollecita l'Autorità per l'energia e gas, che ha facoltà di emanare regole e vigilare sul rispetto delle regole. ■

*Federconsumatori Legnano

Un nuovo vento spira in Europa

di Anna Bonanomi*

I risultati delle elezioni europee, in Francia e nel land più popoloso della Germania, propongono una ricetta per risolvere la crisi che punta sulla crescita per creare più competitività, più occupazione, protezione sociale e meno pressione fiscale. Rappresentano, dunque, un'occasione per tutta l'Europa per cambiare politica – quella voluta da premier o presidenti come Sarkozy, Merkel o Berlusconi – e bloccare l'impovertimento dei ceti sociali, delle fasce già deboli delle popolazioni e per tornare ad affermare un ruolo da protagonista nello scacchiere internazionale per l'Europa stessa.



Anche l'Italia ha vissuto un'importante tornata elettorale con le amministrative che si sono tenute in importanti province del Paese (e di cui, al momento di andare in stampa, non conosciamo ancora i risultati dei ballottaggi finali, ndr). Possiamo dare una prima lettura di questi risultati, non perché spetti a noi sindacato questo compito, ma perché è per noi importante capire qual è l'orientamento dei cittadini per verificarne le conseguenze sulle nostre politiche e proposte.

Crolla il centro destra, calano il Pd – che rimane il partito più votato e che governa in diversi comuni – l'Italia dei Valori, Sinistra Ecologia e Libertà e Federazione della sinistra, non sfonda Casini, mentre vince il movimento Cinque stelle come pure il partito dell'astensionismo. Un risultato che ci fa capire come in Italia non dobbiamo fronteggiare solo la crisi economica nelle sue drammatiche conseguenze, ma anche una profonda crisi sociale e politica.

La tragica realtà dei lavoratori e imprenditori che hanno scelto il suicidio si scontra con l'incapacità dei partiti di abolire i privilegi, di ridare voce ai cittadini nel eleggere i propri rappresentanti perché si possa avviare un processo di moralizzazione della vita pubblica. In questa realtà si riaffaccia il terrorismo.

Anche noi come organizzazione sindacale siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità. Con nettezza condanniamo coloro che usano la violenza, la provocazione, lo facciamo oggi come lo abbiamo fatto durante i famigerati anni di piombo.

Dobbiamo, poi, ragionare, con grande coraggio e lucidità, su come dare futuro a questo paese attraverso il lavoro, su come incrementare le risorse destinate ai servizi a favore della popolazione anziana, che in Lombardia raggiunge il 30 per cento di quella totale. Anche per questo siamo stati a fianco di Cgil, Fp e Scuola nel grande presidio che si è tenuto l'11 maggio scorso davanti al Pirellone per chiedere lo scioglimento anticipato del consiglio, ricordando a Formigoni e alla sua giunta i tanti impegni presi e disattesi in questioni centrali come quelle della non autosufficienza, dell'assistenza domiciliare, delle Rsa. I troppi scandali, dal San Raffaele alla Fondazione Maugeri, stanno a dimostrare che il tanto decantato modello 'formigoniano' di sanità qualche grossa falla la presenta.

Anche per questo, per fortuna con Fnp e Uilp, a livello nazionale abbiamo chiesto incontri a vari ministri del governo Monti per affrontare i temi della non autosufficienza, della riforma fiscale e della negoziazione territoriale, che saranno oggetto della grande manifestazione del prossimo 20 giugno (a cui è dedicata l'intera pagina 4, ndr).

Dobbiamo dare voce al disagio dei nostri pensionati che stanno dando tanto, visto che i risparmi di una vita di lavoro – quelli dedicati al poter vivere una vecchiaia dignitosa – vengono messi a disposizione di figli e nipoti, che il lavoro non lo vedono nemmeno. Con queste motivazioni incontreremo i giovani e diremo loro che non è togliendo un po' della nostra pensione per darla a loro che riusciremo a stare tutti bene. È, infatti, un altro nostro dovere guardare alle aspirazioni delle giovani generazioni per disegnare un futuro migliore per tutti noi. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

Viaggio nelle leghe: Mantova

“Essere volontari significa sentirsi utili”

di Claudia Morandi

Nel viaggio intrapreso per raccontare la realtà delle leghe, che sono la prima e più importante presenza fisica dello Spi sul territorio, visitiamo la lega di Mantova, grazie alla testimonianza del segretario di lega, Nadir Bissoli. Il comune di Mantova ha circa 48mila abitanti, di cui 16mila pensionati. Attualmente sono iscritti alla lega circa 2200 fra pensionati e pensionate, il 14% della popolazione.

Ci racconti la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dal 2005, prima mi occupavo nella Cgil di Federconsumatori. Ero un artigiano e realizzavo impianti elettrici, poi sono entrato nel Caaf e da lì ho intrapreso questo percorso nella Cgil. Oggi la lega è la mia attività principale, insieme a quella di nonno, la mattina con lo Spi e il pomeriggio con i nipoti! Mi affianca Gino Ravenoldi, che prenderà il mio posto per coordinare la lega.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano dodici volontari tutti pensionati/e; la minima parte di essi era delegata sindacale quando lavorava, ma la maggior parte di questi volontari è entrata nel mondo del sindacato solo dopo il pensionamento, come me.

Quali sono le ragioni di questo volontariato sociale nel sindacato?

I nostri volontari si pongono come anziani a servizio di altri anziani; sono entrati come esperienza attiva dopo la pensione. Quando un pensionato si iscrive allo Spi noi proponiamo sempre una partecipazione attiva, un buon 50% gradisce il coinvolgimento e inizia a collaborare nella lega. La lega li fa sentire parte di una realtà, è la strada che il pensionato può percorrere per sentirsi utile ad ogni età.

Com'è organizzata la vostra lega? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati?

La nostra lega è composta da un unico ufficio che si occupa di tutte le richieste e i servizi offerti, non c'è una suddivisione perché lo sportello è aperto a qualsiasi esigenza; i nostri iscritti ci richiedono assistenza come contributo all'Inca e al Caaf; il servizio più richiesto riguarda un bisogno primario come la salute, ci vengono richieste informa-



zioni sui ticket sanitari regionali e l'iter per ottenerli.

Con quali altre associazioni/enti collaborate?

La nostra lega collabora con l'Auser e gli altri sindacati dei pensionati; ci appoggiamo alla stessa organizzazione per i trasporti e la logistica per le manifestazioni, ma soprattutto abbiamo fatto le negoziazioni insieme a Fnp e Uilp. Ad esempio, ho raggiunto come Spi un accordo locale con La Bottega della Carne per avere lo sconto per i pensionati, però l'ho siglato anche per quelli iscritti alle altre sigle sindacali. Gli accordi vanno fatti per tutelare tutti gli anziani indipendentemente a chi si rivolgono, perché ciò che conta è mettersi al servizio dell'anziano.

Che progetti avete sviluppato per coinvolgere gli anziani nello Spi?

Abbiamo intrapreso un pro-

getto per conoscere il territorio: non aspettiamo che il pensionato ci cerchi ma andiamo noi nelle case per spiegare chi siamo; i servizi e le agevolazioni che offriamo; cos'è la negoziazione. Spieghiamo in cosa possiamo aiutarli e cerchiamo di coinvolgerli. Facendo campagna per il tesseramento porta a porta, recapitando personalmente la tessera, ci facciamo conoscere e conosciamo l'anziano. Abbiamo installato un gazebo in ogni quartiere, coi volontari, nelle piazze, per mostrare che lo Spi è concreto, in mezzo alla gente. Gli anziani non hanno grandi pretese, solo di essere ascoltati e tutelati. Aiutandoli noi ci sentiamo utili, e diamo davvero un servizio concreto, sono piccole cose che per un anziano diventano fondamentali e di questo ci ringraziano, è ciò che ci dà maggior soddisfazione. ■

11-15 giugno 2012

settimana del
tesseramento

nei mercati e nelle piazze
della tua città

lo **SPI CGIL**

incontra i pensionati



www.signoreesignori.it

20 giugno: i pensionati si mobilitano

Appuntamento di tutti gli iscritti Spi, Fnp e Uilp del Nord Italia al Teatro Arcimboldi a Milano

Non autosufficienza, contrattazione territoriale e riforma fiscale sono i tre temi su cui i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil nazionali hanno elaborato delle piattaforme contenenti le loro rivendicazioni da presentare tanto al governo nazionale che agli enti locali. Queste piattaforme unitarie sono state discusse lo scorso 2 maggio dai dirigenti lombardi di Spi, Fnp e Uilp e saranno al centro dell'appuntamento del 20 giugno a Milano per i pensionati del nord Italia mentre quelli del centro e del sud si ritroveranno a Roma e Bari. Vediamo in sintesi cosa le tre organizzazioni rivendicano.

Non autosufficienza

Riconosciuta come la vera emergenza sociale per fronteggiarla si chiede al governo la realizzazione di un Piano nazionale per la non autosufficienza, che eroghi assistenza di carattere sanitario, sociale socio sanitario integrato, che davvero possa aiutare non solo i diretti interessati, ma anche i familiari che devono farsi carico della cura e dell'assistenza di persone disabili gravi. Dieci sono i punti che secondo i sindacati devono caratterizzare questo piano:

- 1) l'individuazione dell'insieme dei servizi essenziali, capaci di dare risposta ai bisogni delle persone, limitando il ricorso al ricovero ospedaliero;
- 2) la precisazione delle fonti pubbliche e/o private di finanziamento per la realizzazione dei Lesna (livelli essenziali per la non autosufficienza);
- 3) la definizione dei rapporti interistituzionali tra Stato, Regioni e Comuni che, senza ledere le prerogative di autonomia, precisi "chi fa che cosa";
- 4) i diritti e i doveri dei beneficiari;
- 5) le modalità di controllo e di verifica degli standard delle prestazioni e dei risultati;
- 6) la definizione condivisa tra Stato e Regioni della condizione di non autosufficienza, valevole su tutto il territorio nazionale, articolando su differenti livelli il grado di autonomia/dipendenza della persona;
- 7) la composizione e le modalità di funzionamento delle unità di valutazione multi-



disciplinare;

- 8) l'obbligatorietà del Piano individuale di assistenza fondato su una forte integrazione socio sanitaria;
- 9) la definizione del budget individuale di cura misurato sul grado di dipendenza della persona e corrispondente al costo standard;
- 10) l'emersione del lavoro nero, grigio e sommerso che, nell'ambito della cura alla persona, ha raggiunto livelli insostenibili.

Su questi contenuti a livello nazionale è stato chiesto il confronto con i ministeri del Welfare, della Salute e della Coesione sociale, oltre che con la Conferenza Stato-Regioni.

Contrattazione territoriale

Nel momento in cui lo Stato trasferisce sempre più compiti e servizi agli enti locali e nel momento stesso in cui questi sono pesantemente colpiti da un minor trasferimento di risorse, la contrattazione assume un peso fondamentale come strumento per la tutela dei pensionati e non solo. Otto sono i settori individuati per l'azione.

L'evasione fiscale: ai Comuni si può chiedere di attivare *patti anti-evasione* di cui rivendicare non solo l'informazione sui risultati ottenuti ma anche la destinazione delle risorse recuperate al rafforzamento del welfare locale.

Irpef, rette e tariffe: a fronte di ulteriori aumenti da parte degli enti locali la progressività è l'elemento che va tutelato, tenendo conto della penalizzazione che i redditi da pensione hanno subito con la mancata rivalutazione sia in generale che delle pensioni superiori tre volte il minimo nei prossimi due anni.

Imu e affitti: si chiedono detrazioni per pensionati soli o in

coppia ma con reddito basso, come per le persone che hanno disabili a carico. Per quel che riguarda gli affitti va rafforzato il fondo di sostegno.

Integrazione tra servizi sociali e sanitari: i tagli ai fondi per il servizio sanitario nazionale, per le politiche sociali e la sparizione di quello per la non autosufficienza rendono particolarmente grave la situazione. L'integrazione deve essere promossa nel momento della presa in carico, delle dimissioni ospedaliere così come nelle lungodegenze e nella riabilitazione.

Promozione dei servizi per la domiciliarità: predisporre risorse per l'attivazione di servizi domiciliari (che sono sempre meno di quelle da erogare per ricoveri in strutture pubbliche sociosanitarie).

Social card: Spi, Fnp e Uilp non condividono l'uso di tale strumento, ma visto che è stata prevista la sperimentazione di una nuova social card nei comuni superiori ai 250mila abitanti ne chiedono un serio monitoraggio e un confronto sul progetto e sul regolamento che dovrà defi-

nire diritti e doveri dei soggetti coinvolti.

Rsa: si chiedono tavoli negoziali per definire i requisiti di idoneità e di accredito per i conseguenti successivi controlli di rispetto degli stessi.

Trasporti: l'obiettivo deve essere quello di favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici attraverso adattamenti tecnici dei mezzi, abbonamenti speciali e fasce orarie di gratuità.

Riforma fiscale

Il fisco italiano ha colpito i redditi da pensione come nessun altro paese europeo ha fatto: si è calcolato che il pensionato italiano - a parità di trattamento lordo dei tedeschi, francesi e spagnoli - ha un reddito disponibile più basso del 15 per cento.

Dunque si rende urgente un progetto di riforma fiscale, i punti individuati dai sindacati dei pensionati sono essenzialmente undici:

1. l'equiparazione della detrazione per reddito da pensione a quella da lavoro dipendente (no tax area), con il contemporaneo innalzamento del tetto al di sopra degli attuali 8.000 euro;
2. l'introduzione, per gli incapienti, cioè coloro che per scarsità di reddito imponibile non possono usufruire delle detrazioni fiscali, di un'imposta negativa, attraverso l'erogazione di un assegno monetario;
3. un aumento percentuale degli importi attualmente previsti per l'assegno familiare (maggiorazione della pensione delle gestioni autonome) e per l'assegno al nucleo familiare. Tali nuovi importi do-

vanno essere indicizzati, fermo restando la normativa vigente;

4. l'aumento della detrazione per il coniuge a carico e l'innalzamento fino a 40mila euro della quota fissa prevista per i 15mila euro;

5. l'innalzamento a un importo pari al trattamento minimo annuo Inps dell'attuale limite di reddito per essere considerati a carico, attualmente ancora fermo a 2.840,51 euro. Tale nuovo importo deve essere indicizzato;

6. la revisione del sistema delle detrazioni e delle deduzioni, agendo con particolare attenzione a favore delle persone, sole o a carico, portatrici di gravi handicap. A tal proposito, devono essere rivalutate le attuali agevolazioni fiscali per i "non autosufficienti";

7. ai fini della semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra fisco e cittadini, si richiede l'istituzione di una "carta dei servizi fiscali" che consenta l'accesso alla posizione individuale;

8. a seguito dell'introduzione dell'Imu sulla prima casa, è stata prevista una detrazione base pari a 200 euro e un'aggiuntiva di 50 euro per ogni figlio di età non superiore a 26 anni, requisito irrilevante per i nuclei familiari degli over65. Pertanto, le famiglie dei pensionati oltre a pagare per intero la nuova tassa sulla casa, si vedono aumentare il prelievo fiscale anche a seguito dell'aumento della tassazione locale sull'Irpef e della nuova tassa rifiuti (Res) e, infine, subiscono anche il blocco della perequazione per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo mensile superiore a 1.405,05 euro. Chiediamo, quindi, a favore dei pensionati l'introduzione di una detrazione dell'Imu sulla prima casa in relazione al reddito;

9. l'introduzione di una nuova tassazione sui grandi patrimoni e sulle transazioni finanziarie;

10. riduzione degli sprechi nella spesa pubblica, dei costi impropri della politica ed eliminazione degli enti istituzionali non più in linea con il nuovo assetto federale;

11. il proseguimento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale attraverso l'inasprimento delle misure previste e l'introduzione di nuove, quale il contrasto d'interessi. ■



È utile sapere

Scadenza al 30 giugno per i modelli RED 2012

Dopo indicazioni contrastanti, rettifiche e smentite solo all'inizio del mese di maggio l'Inps ha chiarito, con un messaggio, che anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Il termine indicato nella lettera per la dichiarazione scadrà il 30 giugno. Nella dichiarazione RED 2012 vanno indicati i redditi percepiti nel 2011. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■ (G. R.)



Invalidi civili occhio alla nota

Come successo l'anno scorso, l'Inps ha allegato nella seconda busta inviata agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche.



Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf-Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps. Anche in questo caso il termine indicato nella nota per rivolgersi ai Caf è il 30 giugno

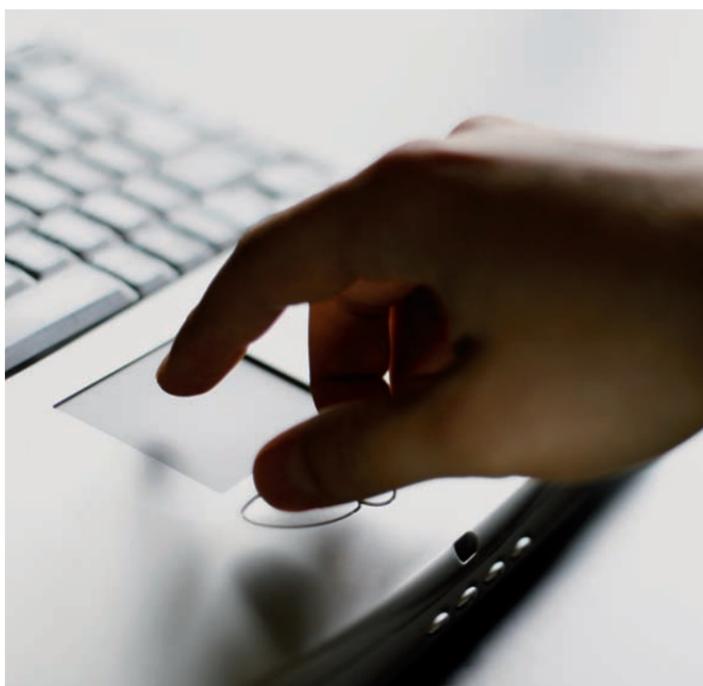
Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale. ■ (G. R.)

Conosciamo i servizi in rete dell'Inps

di Beppe Cremonesi

L'era digitale sta cambiando ogni giorno i comportamenti, gli usi e le abitudini dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni pubbliche. Nel nostro paese assistiamo al primato negativo, nel contesto europeo, del numero anziani in grado di accedere alla rete. Una vera preclusione all'utilizzo di servizi pubblici, uno per tutti quelli erogati via web dall'Inps, una nuova emarginazione sociale per centinaia di migliaia di anziani della nostra regione. Negli ultimi mesi abbiamo assistito alla chiusura progressiva degli sportelli Inps riservati ai cittadini, nel contempo abbiamo ricevuto comunicazione che potremo accedere ai servizi erogati

dall'istituto attraverso l'accesso al portale del medesimo, partendo dall'inoltro delle domande per ottenere singole prestazioni, per arrivare alla consultazione del nostro ObisM. Dovremo richiedere un Pin per poter accedere a quest'area riservata a ciascun cittadino, un codice che riceveremo a domicilio o sul nostro cellulare. Per molti pensionati questa rivoluzione nel rapporto con l'Inps costituisce un problema di difficile soluzione, soprattutto per i tanti che non sono dotati di un proprio collegamento alla rete internet o non conoscono lo strumento informatico. In questo contesto la nostra



organizzazione ha deciso di facilitare l'accesso a questi servizi, offrendo agli iscritti l'opportunità, presso le sedi Spi e Cgil, di essere accompagnati nelle procedure di richiesta del Pin e nella consultazione dell'area a loro riservata. Un servizio per facilitare i pensionati nell'usufruire di questi servizi digitali, una opportunità per conoscere insieme la nuova era digitale. Attraverso questa iniziativa la nostra organizzazione intende realizzare dei percorsi di conoscenza, rivolti sia ai nostri iscritti che agli altri pensionati, tendenti al superamento di questa forma di emarginazione del nostro tempo. ■

Ultime IMU

Primo pagamento entro il 18 giugno

La conversione del decreto che ha previsto le modifiche all'Imu ha precisato che la prima rata dell'imposta dovrà essere pagata entro il 18 giugno nella misura del 50% delle aliquote nazionali. Questa precisazione è conseguenza del nuovo termine del 30 settembre concesso ai Comuni per deliberare le aliquote e le eventuali detrazioni per le diverse tipologie di immobili. Il Caaf Lombardia e le società convenzionate, quindi, non possono predisporre il versamento per il pagamento del saldo che scadrà il 16 dicembre. Quanto calcolato per il pagamento della rata di giugno può essere aumentato in fase di saldo (anche nel caso di calcolo dell'imposta pari a zero per la rata di giugno) quindi si rende necessario contattare la sede del Caaf Lombardia o della società convenzionata prima della scadenza del 16 dicembre per ritirare il modello F24 per il pagamento della seconda rata. I contribuenti devono anche ricordare che entro il 30 settembre dovrà essere presentata la dichiarazione Imu relativa a tutte le modifiche che si sono verificate relativamente al possesso degli immobili e di cui il Comune non viene a conoscenza attraverso procedure telematiche. Dopo il 30 settembre la scadenza per la presentazione della dichiarazione Imu è stabilita in 90. ■ (A. T.)

Uno più uno, a volte, può fare anche più di tre

Lo Spi e l'Unipol per i disabili

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

Qualcuno potrà pensare che con "le primavere" si stia dando i numeri, invece tale affermazione non è poi tanto bizzarra. Prendete un iscritto allo Spi: non solo con la tessera acquisisce il diritto a essere tutelato dal sindacato e ad aver diritto a tutti i servizi che il sistema Cgil mette a sua disposizione presso le Camere del Lavoro e le leghe Spi, ma c'è di più. Lo Spi, infatti, tra le sue attività include anche l'Area benessere, che si occupa di coesione sociale, cioè di come far uscire dalla solitudine gli anziani, i pensionati e anche le persone portatrici di handicap, coinvolgendole con iniziative ricreative e culturali nell'ambito dei *Giocchi di Liberetà*. Quest'anno per le finali regionali ci si ritroverà all'Aprica e parteciperanno centinaia di pensionati che, oltre a divertirsi e gareggiare, fungeranno da accompagnatori dei molti ragazzi disabili che par-

tecipano a questo evento. Qui entra in gioco Unipol Assicurazioni con un proprio importante contributo, prendendosi carico dei costi di vitto e alloggio di una parte di questi ragazzi disabili, che avranno così l'opportunità di partecipare senza spese a questa importante occasione di divertimento. Perché Unipol interviene dando un sostegno a questa iniziativa Spi? Perché da tempo c'è una convenzione tra Spi e Unipol che porta importanti vantaggi agli iscritti. Tra questi vi è l'assicurazione sugli infortuni che - essendo pagata dallo Spi - è offerta gratuitamente a ogni iscritto e in caso di fratture e/o ricovero ospedaliero beneficerà di un indennizzo economico. La convenzione offre poi vantaggi a tutti gli iscritti nell'ambito dell'assicurazione auto con forti risparmi per chi utilizza in forma limitata il proprio veicolo o non provoca incidenti. Anche

chi vuole assicurare la propria casa, può beneficiare di sgravi sui costi ed è inoltre possibile ottenere informazioni su come investire correttamente i propri risparmi. In alcuni territori della Lombardia lo Spi sta attuando nuove convenzioni con Unipol che consentiranno agli operatori della compagnia assicuratrice di effettuare delle permanenze nelle sedi del sindacato pensionati e poter così ascoltare gli iscritti e raccogliere le loro esigenze informandoli anche sui diritti e vantaggi che la convenzione Spi-Unipol mette loro a disposizione. Ecco, quindi, chiarito il senso dell'affermazione iniziale, la tessera dello Spi vale molto di più di quanto costa e con essa oltre ai servizi e alle tutele si riesce tra l'altro, grazie alla convenzione con Unipol, a estendere il numero delle persone svantaggiate che possono partecipare senza oneri a occasioni di svago e di vacanza. ■

Giocchi di Liberetà 2012 vince la novità

Quest'anno compiono i diciotto anni e per l'occasione si rinnovano completamente. **L'edizione 2012 dei Giocchi di Liberetà si terrà, infatti, per la prima volta all'Aprica, in Valtellina, dall'11 al 14 settembre.**



L'Unione europea ha proclamato il 2012 "anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni" e questo sarà il filo conduttore di molte delle iniziative dei Giocchi, che vedranno anche un ampliarsi degli spazi dedicati ai progetti di coesione sociale. Tra questi il *Dialogo intergenerazionale - arte terapia* (di cui abbiamo parlato nel numero scorso di Spi Insieme) che sarà al centro del convegno e della mostra finale. Essere all'Aprica significherà anche e, soprattutto, tante nuove escursioni e inediti panorami naturali da ammirare. Posto sull'omonimo passo tra la Valtellina e la Valle Camonica, il paese sorge su un'ampia sella piana, offre aria e acqua purissime, è immerso tra balsamiche pinete dove si possono fare lunghe passeggiate sia a piedi che in bicicletta. Per gli amanti del trekking, poi, sono oltre cinquanta gli itinerari offerti. L'Aprica è stato anche per tre volte sede della Coppa del Mondo di sci alpino e, frequentemente, sede d'arrivo di tappa del Giro d'Italia. In questa affascinante cornice si terranno i nostri quattro giorni di gare, mostre fotografiche come di pittura, e le immancabili serate danzanti, organizzate come sempre dallo Spi Lombardia e dall'Area Benessere. Nel prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più dettagliate e il programma della manifestazione, ma se non volete aspettare così a lungo potete telefonare a Sara allo 0228858336. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SUPEROFFERTA!!! in collaborazione con MSC
CROCIERA nel Mediterraneo

Dal 3 al 9 novembre
Euro 335* - In cabina interna



ISCHIA

Hotel Parcoverde ****
Dal 14 al 28 ottobre
Euro 700*
Dal 21 ottobre al 4 novembre
Euro 600*

KOS - GRECIA
Speciale 3 settimane
all inclusive

Volando Club Gaia Palace
Dal 22 settembre al 13 ottobre
Euro 995*

VAMOS A BAILAR
Seconda edizione
Santa Susanna
(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella
Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre
Euro 440*



Giocchi di Liberetà 2012
Aprica

Dall'11 al 14 settembre
Euro 250*

A richiesta
inviemo
il programma



Arena di Verona

CARMEN giovedì 5 luglio
AIDA domenica 8 luglio
DON GIOVANNI giovedì 12 luglio

Euro 42*

(bus + biglietto gradinata + assicurazione)

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petraichi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Una giornata dedicata alla coesione sociale

Abbiategrosso, 1 aprile 2012

La coesione sociale è stata ancora al centro, come lo scorso anno, dell'ormai tradizionale festa organizzata dallo Spi-Cgil del Ticino Olona, in collaborazione con le associazioni di volontariato del legnanese, e si è arricchita, nel 2012 dell'esperienza del territorio dell'abbiategrasso e del magentino.

L'evento ha coinvolto due Anffas (Legnano e Abbiategrosso), la sezione di Legnano della Uildm, l'associazione Camminiamo Insieme di Villa Cortese e l'Auser del Ticino Olona. oltre ovviamente allo Spi-Cgil che ha sponsorizzato e finanziato la kermesse.

Il torneo di bocce, che ha avuto come cornice il bocciodromo "Guido Rossa" di Abbiategrosso, è stato il collante che ha unito tutti durante la manifestazione. Al torneo mattutino hanno partecipato 24 persone con disabilità appartenenti alle associazioni coinvolte, oltre

che alcuni pensionati dello Spi. Alla fine della gara, è stato offerto un rinfresco e poi siamo stati tutti invitati a degustare il pranzo preparato presso la Comunità "Il Melograno" dell'Anffas di Abbiategrosso, che si è rivelata ottima base per la nostra iniziativa.

Dopo il pranzo, la parola è passata alle associazioni e al segretario generale dello Spi del Ticino Olona Piero An-

tonio Alemani (v. box). Quindi si è passati alla premiazione degli atleti e delle associazioni e la gioiosa giornata si è conclusa con l'ascolto delle belle canzoni interpretate da Mario Tessuto e con l'impegno di ritrovarci ancora il prossimo 17 giugno, durante la festa del volontariato legnanese presso il Parco ex-Ila. ■

Anffas, Uildm, Camminiamo Insieme, Auser, Spi Cgil



La solidarietà è radice di speranza

Riflessioni sulla festa del volontariato

di Piero Antonio Alemani

Che dire della festa del volontariato andata in scena ad aprile al 'Melograno' di Abbiategrosso, cui hanno preso parte più di 150 persone? Un sentito grazie di cuore! L'obiettivo di queste iniziative, più che raggiunto, è quello di promuovere processi di coesione, con la creazione di una rete di scambi di informazioni, capace di dare il via alla costruzione di un tessuto sociale, di creare le opportunità che favoriscano l'incontro tra comunità in aiuto dei più deboli. La qualità di ogni vita sta in primo luogo nella qualità dei rapporti e la radice della speranza è la solidarietà, in grado, insieme, di costruire un progetto e trovare soluzioni condivise e partecipate. E non sto considerando i soli indigenti. Penso ai giovani senza lavoro, all'incompetenza di tanta parte di scuola, alle deficienze dell'educazione. Sono convinto che la solidarietà si esprima nel lavorare per dare dignità e garantire i diritti per vivere: lavoro, casa, scuola, salute... , diritti messi in discussione da una società sempre più egoista che vede la solidarietà come un ostacolo al proprio benessere. Voglio ricordare il nostro impegno per un progetto ambizioso, chiamato Dopo di noi, con noi. Lo Spi ha intrapreso questo tipo di iniziative che consolidano il rapporto con il territorio, contro l'egemonia individualista, per creare un ambiente accogliente e familiare, perché anche le persone disabili possano avere la vita il più possibile autonoma. Andiamo avanti così! ■

1° Maggio a Legnano

Cristina Della Vedova

Sono tante le riflessioni che mi hanno animato durante la celebrazione della festa dei lavoratori a Legnano. Pensando a giovani, lavoratori e pensionati, pesantemente colpiti dalla crisi economica, non posso che puntare il dito contro politiche di austerità e rigore che sotto certi aspetti stanno aggravando la situazione e non certo risolvendo problemi. In questi ultimi anni, le differenze sociali sono aumentate e il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni è sensibilmente diminuito. Di contro, sta aumentando tutto: dai generi alimentari, alla benzina, dalle tasse, alle tariffe, ai ticket sanitari.

E se, da una parte, le pensioni al di sopra dei 1200 euro non hanno avuto la rivalutazione e non l'avranno neanche l'anno prossimo, dall'altra i grandi patrimoni e i capitali esportati illegalmente in Svizzera, non vengono nemmeno sfiorati.

È da anni che denunciavamo che la povertà nel nostro Paese è in aumento, che il potere d'acquisto delle pensioni scende sempre di più, che le politiche di assistenza e di supporto alle persone più disagiate ed in difficoltà sono carenti. E ancora: che occorre un fisco più giusto ed equo perché a pagare tutto sono sempre i soliti noti, che occorre una decisa lotta all'evasione fiscale. Ma è proprio così difficile in Italia far pagare le tasse in base al proprio reddito e istituire una patrimoniale che colpisca i grandi averi? D'altro canto, occorre diminuire la pressione fiscale su salari e pensioni medio-basse, così da agevolare anche una ripresa della domanda interna, favorendo la crescita economica, per cui, in parte, anche l'occupazione.

L'Italia è un paese in cui le persone hanno un'aspettativa di vita elevata, in nome della quale si è detto e fatto di tutto. Non ultimo il governo Monti ha varato una riforma allungando l'età pensionabile dei lavoratori e soprattutto delle lavoratrici. E sempre in nome delle elevate aspettative di vita, c'è chi pensa, economisti e non solo, che lo stato sociale non sia più sostenibile

nel tempo, che non ci siano risorse a sufficienza per mantenerlo. A questi illustri signori, diciamo che non è questa la società che vogliamo, la società che i padri della nostra Repubblica hanno delineato con la Costituzione italiana. Soprattutto per le future generazioni. Abbiamo lottato tanto per affermare i diritti fondamentali come la salute, il benessere, una pensione dignitosa. Proprio perché l'età delle persone si allunga, occorre prevedere politiche che tengano in considerazione i bisogni specifici degli anziani, relativi a salute, assistenza...

Ci troverete sempre a fianco dei lavoratori e delle lavoratrici, dei disoccupati, dei precari, in difesa dei diritti di tutti. Per una società solidale e giusta, dove al centro ci siano le persone con le loro aspettative, le loro esigenze, i loro sogni. ■



Festa del lavoro e donne

Renata Fontana e Vanda Muzioli

È sempre più difficile considerare il 1°Maggio una festa. Le condizioni del lavoro, la difficoltà a trovare un'occupazione e la questione pensionistica, hanno trasformato questa ricorrenza in una giornata di mobilitazione. Essere donna ed essere pensionata, poi, è ancora più difficile.

Il decreto 'Salva Italia' è intervenuto pesantemente nella vita dei lavoratori innalzando fino a sette anni l'età pensionabile, con un aggravio più evidente per le donne lavoratrici e con forti ripercussioni sull'occupazione in generale, in particolare sui giovani. Le donne in Italia vanno oggi in pensione più tardi e dopo aver svolto per anni un doppio lavoro, se consideriamo anche quello casalingo. Non solo, il governo ha sbagliato a intervenire sull'età pensionabile delle donne anche per un altro motivo: è impressionante il numero di donne oltre i 55 anni che vengono licenziate. Che fine faranno queste persone ancora troppo giovani per la pensione e troppo vecchie per cercare con successo un nuovo posto di lavoro, problema che si riscontra anche per gli uomini? Non dimentichiamo, poi, che sono sempre le donne da sole a portare sulle proprie spalle il carico della famiglia in un paese dove lo stato sociale è stato falciato dalle scelte degli ultimi governi. Ma è anche difficile perché le donne hanno da sempre avuto retribuzioni minori e, quindi, le pensioni sono una miseria. La mancanza di lavoro e di prospettive per il futuro porta non solo ad un impoverimento economico del nostro Paese, ma anche ad uno sgretolamento della coesione sociale con alti rischi di fenomeni di violenza verso i più deboli. Il sindacato dei pensionati, insieme alle confederazioni, sono sempre più impegnati sulla contrattazione con i Comuni e gli altri enti, per stimolarle a costituire in ogni distretto l'azienda speciale, dove far confluire tutti i servizi "socio sanitari", per la presa in carico dei più deboli per rendergli più semplice la possibilità di curarsi. ■

Un treno per la memoria **San Vittore Olona in festa**

Milano-Auschwitz 28 marzo - 1 aprile

Giampietro Camatta

Ho preso parte come rappresentante dello Spi alla delegazione di studenti, insegnanti, lavoratori e pensionati del comprensorio Ticino Olona, partita per il viaggio ad Auschwitz con il treno per la memoria organizzato dalla Cgil e Cisl della Lombardia tra il 28 marzo e il 1° aprile. Di norma il viaggio si sarebbe dovuto svolgere prima, in coincidenza con la celebrazione del giorno dedicato al ricordo dell'olocausto e della data



della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz da parte delle truppe russe, il 27 gennaio 1945. Quest'anno, invece, c'è stato uno slittamento temporale causato dalla soppressione di tutti i treni con cuccette da parte delle Ferrovie dello Stato, che ha costretto gli organizzatori ad affittare un treno charter dalla Germania. Ci siamo trovati alle 12,30 presso la Stazione Centrale di Milano al binario 21 (quello tristemente famoso da cui partivano i convogli carichi di ebrei destinati ai lager nazisti). Siamo partiti in 620 alle 14,15, insieme a un gruppo di studenti francesi provenienti da Lione. Attraversate l'Austria e la Repubblica Ceca, siamo arrivati in Polonia alla stazione di Cracovia intorno alle 11,30 del giorno dopo. Nel pomeriggio abbiamo visi-

tato il quartiere ebraico di Kasimierz, il ghetto ebraico di Plazow e la fabbrica di Schindler (in cui è stato girato il film 'Schindler List'). Il 30 marzo visita al campo di Auschwitz e a quello di Birkenau. Alla sera spettacolo musicale e partenza, sabato 31 marzo, per Milano.

Questa è la cronaca di un viaggio, ma per chi si reca in questi luoghi, il racconto non può finire così.

Non ci sono parole per descrivere i sentimenti e quello che si prova visitando i campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau. Auschwitz colpisce per i tetri edifici in muratura, per la scritta all'ingresso "Arbeit mach frei", circondato da filo spinato e torrette, la sala dei condannati a morte e il muro delle esecuzioni. Ma è il campo di Birkenau, pur avendo letto molti libri sull'argomento, quello che mi fa salire un nodo alla gola: colpisce l'estensione delle innumerevoli file di baracche, dove oggi si vede solo il perimetro e solo alcune sono rimaste in piedi, in una landa desolata

sferzata da un vento gelido. Anche qui circondato da muri di filo spinato con in mezzo il binario della ferrovia che porta al forno crematorio.

Molto toccante è la commemorazione che si svolge all'interno del campo di Birkenau, gli interventi di alcuni studenti, la deposizione di una corona di fiori al monumento dei deportati, osservando un minuto di silenzio. L'insieme della cerimonia accomuna tutti i presenti in un'atmosfera di grande emozione e solo chi ha avuto l'opportunità di recarsi in questi luoghi può capire.

Per questa ragione è sempre più importante coinvolgere le giovani generazioni, affinché non si dimentichi il valore della giornata della memoria come rappresentazione di un progetto di libertà personale, collettiva e sociale.

È quindi importante che il sindacato promuova, tra lavoratori, giovani e studenti, oltre all'esperienza dei viaggi, momenti di confronto tra generazioni per costruire il loro futuro. ■



Otto candeline per la "Festa del tesseramento" di S. Vittore Olona. Ad aprile, la lega cittadina ha organizzato l'ottava "Festa del tesseramento", presso il ristorante Garden della Massina di Cislago. Fra gli invitati, ha preso parte **Renata Fontana**, membro della segreteria Spi, nonché il segretario generale e organizzativo della Cgil del Ticino Olona **Giovanni Sartini** e **Paolo Vieri Bursich**. Grande la partecipazione alla manifestazione, con 195 presenti, di cui il 95% erano iscritti allo Spi Cgil. La kermesse è stata colorata da tanta allegria e buon cibo, ma ha anche lasciato spazio alla riflessione, specie nella situazione di crisi che lavoratori e pensionati stanno vivendo. Come segretario di Lega, penso che queste iniziative di svago e divertimento, siano un'opportunità molto importante, capace di dimostrare alla gente che noi ci siamo e possiamo dare loro un contributo di vicinanza, aiutandoli ad affrontare un momento difficile per tutti. Ringrazio l'Auser di Rescaldina e tutti coloro che hanno dato un contributo per la riuscita della festa. ■

Sergio Carnovali, Segretario Lega San Vittore Olona

Dalla Prima

Tra crisi e rabbia, in difesa dei diritti dei lavoratori

delle bollette di luce, gas e acqua, di nuove tasse, prima fra tutte l'Imu.

Lo Spi continuerà a fianco della Cgil la battaglia in difesa dei diritti dei lavoratori, e dei pensionati, mettendo al centro della sua azione pensioni e loro continua perdita di potere. Chiediamo al governo di rifinanziare il Fnps, in modo particolare nella voce della non autosufficienza. Siamo

stanchi di belle parole, chiediamo fatti! L'azzeramento del fondo fatto dal governo Berlusconi va ripristinato. La Cgil intende dialogare con il Paese, crediamo necessario un nuovo patto sociale che tradotto significa più crescita e più equità, solo così si può avviare un nuovo sviluppo. ■

Segretario generale Spi
Ticino Olona

Finito il corso di formazione, inizia l'azione

Sul numero di febbraio di *Spi Insieme*, ho raccontato l'inizio del **corso di formazione di 'Negoziatori sociali'**, conclusosi il 13 aprile scorso. Adesso inizia l'azione: ogni negoziatore si presenterà alla propria Lega, il gruppo di lavoro avrà un momento di verifica comune tra giugno e luglio, ed entro l'estate si tenteranno i primi passi e l'impresa camminerà sulle gambe di negoziatori, volontari preparati e determinati.

La pratica della negoziazione sociale ha già una sua storia significativa: iniziata da una decina d'anni, coinvolge sia le Asl sia le amministrazioni comunali che ricevono, ogni anno, per l'ambito di propria competenza, la piattaforma con proposte di intervento socio-sanitario, elaborata unitariamente dai sindacati nazionali. Nel 2011, sui 50 comuni del nostro comprensorio, si sono firmati 16 verbali di riunioni effettuate e altrettanti accordi conclusi; a livello regionale, sui 1546 comuni lombardi, si sono firmati 385 accordi. Il progetto 'GdL Negoziatori' vuole proseguire questa attività affidandola ad una struttura stabile che garantisca continuità di azione, aggiornamento professionale degli operatori, contatto più stretto col territorio, rilevanza dei bisogni reali e dei servizi richiesti dai cittadini, efficienza nella contrattazione con gli enti pubblici. Il 'GdL Negoziatori' e il singolo negoziatore, in quanto nuovi soggetti che vanno a consolidare e integrare l'azione del sindacato, si inseriscono nell'attuale struttura comprensoriale e nell'organigramma territoriale con funzioni proprie e complementari. A livello locale, la figura del negoziatore, debitamente abilitato e aggiornato, si colloca a fianco e collabora col segretario di lega e gli altri operatori di settore (assistenza fiscale, consulenza pensionistica e altro); mentre il gruppo di lavoro, composto dall'insieme dei negoziatori, va ad arricchire la struttura operativa comprensoriale. Nell'ultima giornata del corso, si è cercato di delineare con maggiore chiarezza i compiti assegnati, le competenze attribuite, la responsabilità delegata agli operatori nei diversi livelli. Insieme abbiamo lavorato attorno ad alcune tracce preparate da Pasquale Pagano, per definire meglio un modello organizzativo credibile, tracciare una ragionevole ipotesi del processo negoziale, formalizzare lo schema di un piano di intervento praticabile. Si potrà ritornare su una più dettagliata illustrazione di questi argomenti dopo la loro formulazione definitiva. Come si vede, stiamo passando dalla prima fase indispensabile di schemi sulla carta e di rielaborazione teorica, alla fase operativa che dovrà concretizzarsi in attività organiche ed efficaci iniziative. Come la prima ha richiesto diligente concentrazione, così nella seconda si dovrà dedicare impegno costante e serena lucidità. ■ *Mario G. Bertone, Lega di Turbigo*